

dei nostri nonni.

Vediamo ora qual'è il problema più difficile del vecchio.

Seppiamo che lasciare la propria casa è molto difficile per tutti e lo è ancora di più per gli anziani. Adattarsi a una casa nuova, fare nuove amicizie a una certa età è una cosa traumatizzante. Le persone che prima conoscevi erano cresciute con te, avevano lavorato accanto a te, sapevi tutto di loro, con queste nuove persone invece non si sa mai cosa dire.

Il trauma che è già grave quando l'anziano cambia ambiente lo è ancora di più quando questo cambiamento lo porta a varcare la soglia di una cosiddetta "casa di riposo".

Vi sono vecchietti che vedono il ricovero come una prigione, altri invece lo vedono come l'unica ancora di salvezza; ma per giungere è triste varcare quella porta perchè si sa che si dovrà restarci in solitudine fino alla morte.

Elda C.

oooooooooooooooooooo

NOSTRA INTERVISTA

Abbiamo intervistato 5 donne sposate, lavoranti in ufficio. Riconosciamo che certamente le condizioni di una donna che lavora in ufficio non sono quelle di un'operaia, tuttavia abbiamo voluto sentire il loro parere circa l'articolo comparso sul N° 3 del Deaviarin di Vallauri Tarcisio.

1) Come si trova in fabbrica e quali sono le principali difficoltà? Generalmente quasi tutte le lavoratrici sono soddisfatte della loro attività: le uniche difficoltà riscontrate sono principalmente le seguenti: orario e la posizione scomoda del lavoro.

2) Si dice comunemente che la donna lavorando in fabbrica è portata a trascurare la famiglia, lei cosa ne pensa?

La risposta è stata: la maggioranza delle intervistate è convinta che pur lavorando in ufficio o in fabbrica si possa ugualmente curare la educazione dei figli, dar loro tutto l'affetto che a volte, neppur la donna che rimane tutto il giorno in casa, riesce a dare. Abbiamo poi constatato che l'orario di lavoro generalmente per la donna viene molto alleggerito e quindi è possibile riservare un pò' di tempo anche alla questione "marito e figli". Inoltre le esigenze del lavoro devono bilanciare con le esigenze dei figli; generalmente le donne che lavorano fuori, è un dato di fatto, sono coloro che hanno i

bambini in buone mani: generalmente la nonna. Gli asili nido in genere sono disposti a tenere i bambini fino alle ore 16 del pomeriggio e verso quest'ora la madre dovrebbe già essere a casa. La signora Casalgrande infatti, che lavora presso l'ufficio di collocamento di Cuneo, ci ha assicurato che è difficile trovare casi di donne che lavorino fino alle 19 o 20 di sera. La conclusione però è stata la seguente: sicuramente dovendo occupare due posti in un medesimo tempo una delle parti in causa viene sicuramente messa da parte: nel nostro caso specifico questa parte sono i figli. Con questo però non vogliamo dire che si trascurino i figli o passino in seconda linea: solamente per esigenze di tempo, per la maggior parte della giornata sono costretti a rimanere in mano a persone estranee, persone però di assoluta fiducia. Daltronde la madre riverserà su di loro tutto l'affetto e l'amore al suo rientro dal lavoro.

3) Non pensa che la donna come carattere sia più portata all'educazione dei figli, all'amore, all'affetto che non a lavorare in fabbrica o in ufficio?

Su cinque donne intervistate 4 hanno risposto di sì mentre una invece è certa che la donna non abbia poi delle doti particolari per svolgere questo ruolo. Una volta, rammenta la signora Casalgrande, dicevano: "Se una donna è seria non va a lavorare fuori", come se il fatto di prestare la propria attività fuori dell'ambiente domestico pregiudicasse le sue qualità morali. E' logico daltronde pensare che se non fosse per motivi finanziari nessuna, o quasi, andrebbe a lavorare fuori in quanto è molto improbabile che una donna ami di più il proprio lavoro che i suoi figli.

4) In genere si sente dire che moralmente la donna sposata si comporta meno bene che la donna da sposare, lei cosa ne dice?

Signora Berra: Non è assolutamente vero. La donna sposata che lavora si comporta tanto bene quanto la donna da sposare anzi a volte si comporta ancor meglio in quanto dovendo pensare già ai figli non ha più tanti grilli per la testa.

Signora Casalgrande: Non posso dirlo, in quanto non ho esperienza nella questione. Comunque penso che dipenda molto dall'educazione e anche dal grado di cultura. Molte volte è però l'ambiente che mette a dura prova, anche la più colta, la più seria delle donne. Però non generalizziamo: perchè se su 100 donne ci sono quelle 10 o 15 che non si comportano come dovrebbero non è con questo che tutte le donne siano portate a quegli atteggiamenti.

Anche la signora Reinaudo, signora Felicini o la signora Consolino hanno risposto pressapoco così. Ciò che moralmente la donna sposata non si comporta peggio della ragazza, e comunque non si può generalizzare: dipende da molti fattori. Un determinato atteggiamento cambia anzitutto da tipo, da mentalità a mentalità ecc.. Chiamando in causa l'articolo di Vallauri Tarcisio dobbiamo dire: 1° La signora Berra lo ritiene molto anacronistico, anzi addirittura superato da cent'anni soprattutto in quel che concerne la mentalità della donna sposata. 2° La signora Casalgrande l'approva in parte. E con questo terminiamo.

Ringraziamo sentitamente tutte le gentili signore che ci hanno concesso l'intervista e porgiamo loro tanti auguri per il loro lavoro.

Le nostre intervistatrici : Mirella e Elda

oooooooooooooooooooo

IL TEMPO LIBERO DI CHI LAVORA

Sono le 18, in molte località si vede una fiumana di gente riversarsi nelle strade per recarsi a casa dal luogo di lavoro sul quale hanno trascorso le quotidiane otto ore; facendo da spettatore a questo, si sorge spontanea una domanda: "Come questa grande massa trascorre queste due o tre ore dopo la giornata di lavoro comunemente indicate con l'appellativo di tempo libero?...

Per semplice constatazione visiva, effettuata in più località, risponde alla domanda dicendo: "La maggior parte di queste persone passa la serata in un Bar o in altri ritrovi del genere. Questo non è senz'altro un fattore negativo, tuttavia ci sono determinate persone che avrebbero anche interesse per altre attività, ad esempio quella sportiva; quella culturale ecc..; ma non sempre, specialmente dalle nostre parti, esse hanno la possibilità di trovare quanto occorre loro. Altre persone infine non possono poi coltivare nessun interesse loro personale perchè ritornando a casa la sera sono abbattute, mi pare la parola giusta, dal ritmo di lavoro, dall'ambiente maledosso e simili. Quanto or ora esposto è un quadro della situazione attuale che va a mio giudizio indubbiamente modificata facendo entrare il tempo libero nell'ambito di un servizio sociale (quindi utile e necessario). La attenzione nostra va indirizzata principalmente verso il lavoro ste

